

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 3 (1930)  
**Heft:** 1

**Artikel:** Il cane nel servizio della nostra armata  
**Autor:** Spiess, Max  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-238955>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 07.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Il cane nel servizio della nostra armata

Il cane, da millenni conosciuto e stimato quale amico fedele dell'uomo, ha la sua parte importante anche in azioni guerresche, come risulta da innumerevoli esempi storici.

Parecchi cronisti ci narrano di combattimenti e di conflitti nei quali l'esito è stato influenzato dal cane. Se nelle epoche remote il cane prendeva parte attiva alla lotta e partecipava come la truppa ai combattimenti, col tempo è diventato sempre più un aiutante apprezzato ed un mezzo ausiliario del combattente.

Il concetto cane di guerra è generale ed include una serie di possibilità d'impiego. Noi conosciamo il cane da tiro per il trasporto di armi, munizioni o viveri caricati su piccoli carri o slitte, il cane da soma che trova impiego identico a quello da tiro, il cane di sanità per cercare nel terreno i feriti e portare il primo soccorso, il cane segugio che col suo orecchio finissimo e col suo olfatto sviluppatissimo può essere adoperato per azioni guerresche, il cane di guardia che rende servizio per la sorveglianza dei prigionieri e permette una riduzione ragguardevole del personale di guardia, il cane di pattuglia che aumenta il coefficiente di sicurezza delle pattuglie e finalmente il cane di collegamento. Il cane di collegamento serve per stabilire un collegamento permanente tra due punti distanti parecchi chilometri. La distanza più adatta è di 3 chilometri, ma col metodo delle staffette anche punti più distanti possono essere collegati. Il cane porta le comunicazioni in una capsula attaccata al collare. Cani più robusti possono anche trasportare tra questi punti munizioni o viveri e riescono a stabilire una linea telefonica in pochi minuti. Il cane impiega per percorrere un chilometro da 3 a 6 minuti, cani ben allenati, soprattutto se il terreno da percorrere è sotto il fuoco d'artiglieria impiegano solo 2 minuti.

Il principio di addestramento si basa su due uomini e due cani e, condizione sine qua non, è che i cani siano affezionati ad entrambi i padroni. Se uno dei due uomini coi due cani si stacca da un punto dove rimane il secondo uomo ed avanza non più di 3 chilometri, tra questi due punti è stabilito senz'altro un collegamento permanente. In questa maniera, durante la guerra mondiale, per settimane e settimane, avamposti isolati hanno potuto essere provvisti di viveri e di munizioni. La Francia e la Germania hanno fatto larghissimo uso del cane durante l'ultima guerra, quasi esclusivamente per il collegamento. Circa 20.000 erano i cani in servizio dell'esercito germanico alla fine della guerra.

Le prime prove con cani di collegamento nell'armata svizzera sono state fatte negli anni 1928 e 1929. E' stato il Sig. Col. Div. Guisan, comandante della 2 divisione, che ha studiato a fondo l'impiego del cane di collegamento nell'armata. Nel mese di luglio 1929 nella scuola di addestramento per cani, di proprietà della signora Harrison Custis in Fortinate Fields sul Monte Pélerin sopra Vevey ha avuto luogo il primo corso d'istruzione con quattro squadre composte ognuna di 2 uomini e 2 cani. E' stata la sunnominata Signora che ha messo a disposizione i cani necessari. Il compito per gli uomini ed i cani non era facile, ma un lavoro sistematico e assiduo permise al distaccamento, sotto il comando del sig. Capitano di Cav. Balsiger, di partecipare al corso di ripetizione del Reggimento di Fant. 7 iniziatosi il 20 Agosto del medesimo anno. Il 28 Agosto, coll'inizio delle manovre, il distaccamento ebbe occasione di dimostrare praticamente il grado d'istruzione raggiunto. L'esito è stato soddisfacente di modo che nel medesimo anno ancora, cioè dal 29 Luglio al 9 Settembre, ebbe luogo un altro corso. Stavolta vennero istruite, sempre sotto il comando del sig. Cap. Balsiger sette squadre, che poi in seguito presero parte al corso di ripetizione della 2 Divisione. Il 12 Settembre, a Lyss e nei suoi immediati dintorni ebbe luogo davanti a un gran numero di Ufficiali superiori, una dimostrazione pratica.

Durante le manovre della 2 Divisione poi, il distaccamento « cani di guerra » è stato attaccato alla brigata 6 ed ha lavorato nel quadro del reggimento 12. Il distaccamento ha seguito durante le marcie, immediatamente le truppe d'esplorazione e, durante le manovre, venne impiegato per collegare i posti di comando superiori, perché questi si spostano meno frequentemente che non quelli dei comandi di battaglione o di compagnia. In parecchi casi il collegamento stabilito a mezzo dei cani era l'unico che funzionava regolarmente. Un controllo delle comunicazioni ha provato che nessun rapporto è andato smarrito. Il Comando di Brigata ha segnalato un caso dove il cane di collegamento è giunto al posto di comando dopo la partenza dell'uomo d'équipe. Il cane non trovando più il suo padrone, si difese dagli ufficiali che volevano staccargli la comunicazione e ritornò direttamente al punto da dove proveniva. Durante la ritirata della Divisione verso il ponte della Hagneck il collegamento tra Siselen e il ponte era l'unica via che funzionasse e tutte le comunicazioni importanti tra il comando della Brigata ed il comando di Reggimento vennero portate dai cani.

Con ciò è provato che il cane di collegamento può completare con grande vantaggio il servizio di collegamento nell'armata. L'esito soddisfacente finora raggiunto, incita a continuare sulla via scelta, affinchè questo nuovo mezzo ausiliario possa trovare sempre maggiore impiego nel servizio d'esplorazione e di collegamento dell'armata.

Capit. MAX SPIESS.